

BALNEAZIONE 2013, GLI ESITI DEL MONITORAGGIO

LA STAGIONE BALNEARE 2013 DELL'EMILIA-ROMAGNA HA VISTO ALCUNE MODIFICHE NELLA RETE DI MONITORAGGIO E NEI METODI DI ANALISI. COMPLESSIVAMENTE LA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE È STATA BUONA, CON QUALCHE FENOMENO DI INQUINAMENTO.

La stagione balneare 2013 sta per concludersi. Con l'avvicinarsi del 6 di ottobre gli ultimi bagni chiudono i battenti e la spiaggia diventa il regno degli irriducibili della tintarella, di sportivi amanti del *footing* e delle passeggiate in riva al mare. A quattro anni dall'entrata in vigore del decreto attuativo Dm 30 marzo 2010, che rende di fatto operativo il Dlgs 116/2008, si tirano le prime somme. L'esperienza di questo quadriennio ha permesso un primo graduale e lento passaggio fra due differenti modalità di intendere il monitoraggio delle acque di balneazione e di perseguire la tutela della salute pubblica. Da un lato il Dpr 470/82 che poneva al centro della scena il ruolo del campionamento, dall'altro il Dlgs 116/2008 e il successivo decreto attuativo che prevedono per il raggiungimento della conoscenza sullo stato di qualità delle acque di balneazione non solo la determinazione di parametri indicatori (ridotti a 2 dal 2010) ma anche, e soprattutto, una conoscenza capillare del territorio che insiste sul litorale monitorato e delle fonti di impatto presenti, la messa in campo di opere di risanamento ambientale per ridurre la probabilità di accadimento degli eventi inquinanti, l'aumento della conoscenza e della consapevolezza del reale stato di qualità delle acque di balneazione. In questi primi anni di applicazione, Arpa Emilia-Romagna, d'intesa con la Regione, ha lavorato alla concreta applicazione della nuova normativa realizzando, da un lato, le campagne di monitoraggio come previsto nei propri compiti istituzionali e dall'altro una diffusione capillare dei principi cardine della legislazione in vigore a tutti i soggetti pubblici e privati interessati, mettendo in atto uno dei fondamenti della normativa sulle acque di balneazione: il ruolo determinante dell'informazione e della comunicazione al pubblico. Con la stagione balneare 2013, in particolare, la rete di monitoraggio ha



subito una revisione che ha portato a una riduzione del numero di acque di balneazione da 96 a 86, di cui 13 presenti a Ferrara, 25 a Ravenna, 11 a Forlì-Cesena e 37 a Rimini. Le modifiche hanno interessato esclusivamente le province di Ravenna e Rimini. Ravenna, in particolare, pur mantenendo complessivamente lo stesso numero di acque di balneazione, ha ridotto l'estensione del litorale adibito alla balneazione introducendo un'area di divieto permanente in corrispondenza del fiume Bevano di circa 2 km, in recepimento a quanto previsto dal "Piano territoriale del Parco del Delta del Po". Il tratto considerato è sottoposto a vincoli conservazionistici che ne vietano permanentemente la balneazione. Le due aree limitrofe a nord e a sud del Bevano, sebbene definite come acque adibite alla balneazione, sottostanno anch'esse a limitazioni, se pur parziali e meno restrittive. Nel riminese, invece, sono state eliminate alcune acque cuscinetto, poste fra due acque interessate da sfioratori a mare, a

favore dell'ampliamento di quest'ultime. La diminuzione non ha coinciso con una riduzione dei chilometri di litorale destinato alla balneazione, ma con un aumento della lunghezza delle spiagge soggette all'applicazione delle misure di gestione preventive (chiusura temporanea della balneazione in acque interessate da sfioratori in occasione di eventi piovosi consistenti). Va sottolineato, inoltre, che le caratteristiche della costa e le pressioni che vi insistono rendono disomogenea l'ampiezza delle acque sul territorio regionale, che varia dal centinaio di metri fino a 6 km. I punti di monitoraggio che ne conseguono risultano, in analogia con il numero delle acque regionali, 86. Di questi, 84 risultano invariati dal 2010 mentre due sono stati introdotti con la stagione 2013 per effetto delle modifiche apportate nella zona del Bevano.

Per l'anno 2013 il periodo di monitoraggio, come definito nell'Ordinanza balneare 1/2013, è risultato compreso fra l'11 maggio e

il 7 ottobre, con calendario prefissato dalla Regione a inizio stagione. Arpa ha realizzato 7 campionamenti distribuiti fra maggio e settembre con una frequenza media di un campionamento ogni 3 settimane. I campioni dell'intera Regione, come di norma, sono stati analizzati dal Laboratorio tematico Acque di balneazione, situato presso la sezione Arpa di Rimini. Per la stagione di monitoraggio appena conclusa va sottolineato che è stata adottata una nuova metodica analitica per la determinazione del parametro *Escherichia coli* (il Colilert-18/Quanti-Tray) mantenendo invece invariata quella utilizzata per gli *Enterococchi intestinali* (Uni En Iso 7899-2). La metodica di nuova adozione, consente di definire un superamento del limite entro 24 ore dal campionamento. Ciò permette di preallertare le autorità competenti all'adozione di misure a tutela della salute pubblica e di anticipare il campione di rientro obbligatorio per la determinazione della conclusione dell'inquinamento in atto. Quest'anno il monitoraggio ha evidenziato complessivamente una buona qualità delle acque di balneazione in gran parte delle acque regionali con valori dei parametri microbiologici ampiamente al di sotto dei limiti normativi (*Enterococchi intestinali* ≤ 200 UFC/100ml, *Escherichia coli* ≤ 500 MPN/100ml). Vanno segnalati, in ogni caso, quattro fenomeni di inquinamento riscontrati in occasione dei campionamenti: 1 in provincia di Ferrara e 3 in provincia di Rimini. In particolare ci si riferisce a:

- prelievo prestazione dell'8 maggio, che ha mostrato, contemporaneamente, inquinamenti in atto nelle due aree limitrofe al Marecchia (comune di Rimini) e in 4 acque di balneazione del comune di Cattolica (Rn) per un'estensione di litorale interessato di oltre 1.2 km nel primo caso e di circa 2 km nell'altro
- campionamento del 31 luglio, che ha evidenziato un inquinamento microbiologico in atto in 3 acque del ferrarese per un'estensione di circa 4 chilometri a cavallo fra le località di Porto Garibaldi e Lido degli Scacchi
- prelievo del 19 agosto che ha interessato 2 acque ricadenti nei comuni di Riccione e Misano Adriatico (Rn) coinvolgendo circa 1.2 km di costa.

Continua l'impegno dell'Agenzia nella gestione del sito regionale dedicato alla balneazione (www.arpa.emr.it/balneazione) che, realizzato nell'estate del 2011, quest'anno è stato aggiornato e

FIG. 1
METODO COLILERT

Metodo Colilert-18/Quanti-Tray per la verifica della presenza di *Escherichia coli*. A sinistra, Colilert dopo incubazione: pozzetti gialli, presuntivamente positivi. A destra, Colilert dopo incubazione esposto a luce ultravioletta per conferma: pozzetti fluorescenti per la presenza di *Escherichia coli*.



arricchito con l'introduzione di nuovi dati fra cui:

- l'inserimento di un menù tematico dedicato alle zone permanentemente vietate alla balneazione
 - la rappresentazione grafica delle stesse in mappa, con definizione della motivazione del divieto
 - l'introduzione di nuove schede tematiche contenenti informazioni generiche sull'area, sui servizi disponibili e le strutture balneari presenti, sulle eventuali limitazioni alla balneazione legate alla presenza di uno o più corridoi di lancio a uso imbarcazioni o kite surf.
- Allo scopo di favorire un comportamento proattivo del pubblico in tema di acque di balneazione, il sito contiene, inoltre, una sezione dedicata ai contatti che ha lo scopo di mettere in atto un

percorso virtuoso il cui obiettivo è non solo informare in modo adeguato e tempestivo, ma anche mettere a disposizione personale competente in grado di rispondere a dubbi, domande o proposte. In tal senso la sezione di Rimini ha avviato un percorso sinergico con le amministrazioni deputate al controllo e tutela della salute pubblica per mezzo del quale, da un lato, dà risposta formale a richieste e dubbi ricevuti per quanto di propria competenza e, dall'altro, favorisce il flusso di dati e il passaggio di informazioni per quanto di non diretta pertinenza.

Vanessa Rinaldini, Rita Rossi

Arpa Emilia-Romagna

